

**PIANO DI PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE  
TRIENNIO 2016-2018  
di  
ARCOBALENO GC SRL  
CONTROLLATA  
CON UNA QUOTA DEL 90%  
DA ASM ROVIGO SPA**

Adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 28/01/2016 n. 19

ARCOBALENO GC SRL  
Sede legale: Stienta (Ro) Viale del Commercio 90  
c.f./p.iva: 01256210293 - Rea: Ro-140289

## 1. Introduzione

Il presente documento viene stilato dal Responsabile Anticorruzione aziendale nominato in data 28/12/2015 con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed individuato nella figura del Consigliere di Amministrazione sig. Sergio Zampini nato a Trecenta (Ro) il 21/02/1951.

## 2. Premesse.

La società "ARCOBALENO GC SRL" è stata costituita con atto notaio Coppola di Occhiobello (Ro) in data 20/05/2004 Rep. 64.137.

I soci che hanno costituito la società sono:

- Cles soc. coop. di Argelato (Bo) con una quota pari al 99.50%;
- Manutencoop Facility Management spa di Zola Predosa (Bo) con una quota pari allo 0,50%;

La Società ha per oggetto l'attività preordinata all'organizzazione della progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione funzionale ed economica dell'ampliamento del Cimitero Comunale di Rovigo(RO), oggetto della Convenzione stipulata tra il Comune di Rovigo e l'A.T.I. aggiudicataria della relativa concessione di costruzione e gestione in data 26 febbraio 2004 Rep. n. 5216, in ottemperanza all'art. 37-bis della Legge 11 febbraio 1994 n. 109, "*Legge quadro in materia di lavori pubblici*".

L'ampliamento del cimitero consiste nella costruzione di n. 3.060 loculi e n. 1.008 ossari in tre stralci funzionali.

Nel 1° stralcio sono stati costruiti i seguenti beni, le differenze rispetto al progetto sono state approvate dall'amministrazione Comunale di Rovigo e le opere sono state oggetto di collaudo tecnico amministrativo positivo:

	<b>progetto</b>	<b>Eseguito nel 1° stralcio</b>	<b>differenza</b>
Loculi	1.068	958	-110
Tombe famiglia	36	56	20
ossari	1.008	1.008	0

I lavori del 1° stralcio sono stati ultimati in data 31/05/2006.

In data 11/11/2013 è stato depositato in Comune di Rovigo il nuovo progetto di variante generale definitivo per la realizzazione del secondo e del terzo stralcio dell'ampliamento del cimitero comunale ed un nuovo piano economico finanziario.

Ad oggi l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto ad approvare il progetto presentato; si ritiene che lo farà entro il 1° semestre 2016 in modo da poter iniziare i lavori di realizzazione del 2° stralcio entro il 2016.

La società ha in corso la cessione agli utenti finali (cittadini) delle concessioni per loculi, cellette ossario e tombe di famiglia, tale servizio è demandato ad ASM Rovigo spa - servizi cimiteriali ed illuminazione votiva.

In data 31/03/2011 con atto notaio Gabinio di Rovigo ASM Rovigo spa ha acquistato dalla Cles soc. coop. di Argelato il 90% del capitale complessivo della società.

In data 17/06/2013 con atto notaio Coppola di Occhiobello (Ro) S.T.A. Società Trattamento Acque srl di San Giorgio di Mantova (Mn) ha acquistato dalla Cles soc. coop. di Argelato il 9,50% del capitale complessivo della società.

A seguito delle variazioni societarie riportate i soci della società alla data odierna risultano essere:

- ASM Rovigo spa con una quota del 90%
- S.T.A. Società Trattamento Acque srl con una quota del 9,50%
- Manutencoop F.M. spa con una quota dello 0,50%

Con il presente documento la società intende dare una visione prospettica sul fronte della prevenzione della corruzione, formalizzando la programmazione di ulteriori azioni anticorruzione su tutti i reati di cui alla legge 190/2012, precisandosi che – allo stato attuale – non si è dotati di un modello di organizzazione e gestione né di strumenti di controllo interno riconducibili alle disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001, per cui il Piano costituisce uno strumento a se stante che va a coinvolgere gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, ossia le attività amministrative, quelle concernenti il reclutamento del personale e quelle relative agli approvvigionamenti di beni e servizi, con particolare riguardo all'attività di pubblico servizio svolta e ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a propri dipendenti per trarne un vantaggio privato.

## **2.1. La normativa anticorruzione.**

Con l'emanazione della legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.), con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), e a un secondo livello si collocano i Piani territoriali anticorruzione (PTPC) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle

indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla Legge 190/2012, riguardano:

- inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors) - D.lgs. 39/2013;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - D.lgs. 39/2013;
- patti di integrità negli affidamenti (c. 17 art.1 Legge 190/2012).

E inoltre:

- mobilità del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

## **2.2. Gli adempimenti delle società partecipate direttamente ed indirettamente dalla PA**

La legge 190/2012 stabilisce (art.1 c. 34) che le disposizioni dei commi da 15 a 33 dell'art.1 della Legge si applicano anche alle società partecipate direttamente ed indirettamente dalle amministrazioni pubbliche e alle loro controllate. Tali disposizioni riguardano sommariamente obblighi di trasparenza nell'attività amministrativa e di accesso agli atti del cittadini, di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, obblighi/limitazioni e esclusioni di ricorso agli arbitrati nei contenziosi riguardanti gli appalti pubblici e di stipula dei "patti di integrità" con gli appaltatori o ditte partecipanti a selezione per appalti pubblici con clausole espresse di risoluzione o esclusione.

È stabilito che alle Società partecipate pubbliche la Legge si applica limitatamente alle attività di pubblico interesse, indicate e disciplinate dal Diritto nazionale e comunitario.

Il PNA obbliga le società partecipate da Enti pubblici a introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella L.190/2012 il cui ambito di applicazione riguarda una serie di fattispecie di reati a carattere generale ed anche specifico, soprattutto in relazione al tipo di attività (società strumentali/società di interesse generale) e di denominare tali parti "Piani di prevenzione della corruzione".

Le società partecipate – ad esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati e delle loro controllate - hanno l'obbligo di:

- collaborare con l'amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- provvedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni sugli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza relativamente alle aree indicate nell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012, seguendo le prescrizioni del d.lgs.33/2013.

## **3. Le figure interessate dal Piano di Prevenzione della Corruzione.**

### **3.1. Il Responsabile Anticorruzione.**

La Legge 190/2012 ha considerato essenziale la figura del Responsabile Anticorruzione, come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni relative al Piano di Prevenzione della Corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, in coerenza con quello della capogruppo, che deve essere adottato dall'organo amministrativo, nel nostro caso il Consiglio di Amministrazione;

- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;

Il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

Per il 2016 il Responsabile ha provveduto a redigere il presente Piano.

### **3.2. L'Organo Amministrativo**

L'Organo Amministrativo (nel nostro caso Consiglio di Amministrazione) è l'organo di indirizzo che nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e vigila sul suo operato e sull'efficacia dell'azione svolta.

L'O.A. approva il Piano della prevenzione della corruzione e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso da parte del Responsabile Anticorruzione; inoltre riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale predisposta dal responsabile con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel piano.

In questa sede l'O.A. approva il presente Piano.

### **3.3. I Dirigenti.**

La nostra società non ha dirigenti.

Se in un prossimo futuro dovessero essere assunti dei dirigenti, a quelli responsabili delle aree a rischio corruzione saranno attribuite le seguenti responsabilità:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione;
- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il responsabile per individuare le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottano le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la mobilità del personale.

### **3.4. I dipendenti e collaboratori esterni.**

La nostra società non ha dipendenti né collaboratori esterni.

Se in un prossimo futuro dovessero essere assunti dipendenti o assegnati incarichi a collaboratori esterni costoro saranno chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano, segnalando le situazioni d'illecito al proprio dirigente o all'Ufficio Personale e i casi di conflitto di interessi che li riguardano.

## **4. Le aree sensibili e il sistema dei controlli esistenti**

### **4.1. Gestione del personale.**

La nostra società non ha personale dipendente.

Se in un prossimo futuro dovesse essere assunto personale si farà riferimento, se applicabile, con quanto contenuto nei paragrafi 4.1.1., 4.1.2., 4.1.3, 4.1.4, 4.1.5. del piano triennale anticorruzione 2016-2018 adottato da ASM Rovigo spa.

### **4.2. Approvvigionamento di lavori, servizi e beni**

La società nel corso del 2016 dovrà appaltare i lavori di costruzione del 2° stralcio dell'ampliamento del cimitero Comunale nel rispetto delle norme che regolamentano i lavori pubblici con particolare attenzione alle norme che riguardano i Project financing.

Se applicabile, si rimanda al contenuto del paragrafo 4.2 del piano triennale anticorruzione 2016-2018 adottato da ASM Rovigo spa.

#### **4.3. Conferimento incarichi professionali**

La società nel perseguimento dei propri fini statuari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a esperti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell'art. 2222 e dell'art. 2229 del codice civile.

L'incarico può essere dato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale.

Il rischio di questo processo/attività, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, è il seguente:

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

La ricerca di professionisti è, comunque, limitata ai professionisti iscritti ad Albi professionali.

Verrà introdotta, circa l'inesistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità e/o di conflitto di interessi per i professionisti, un'apposita modulistica contenente una dichiarazione in cui si attesta l'insussistenza preliminare di tali condizioni ostative.

#### **4.4. Liquidazioni**

La società non ha personale dipendente, i pagamenti ai fornitori sono di competenza del Presidente Consiglio di Amministrazione.

Se applicabile in un prossimo futuro, si rimanda al contenuto del paragrafo 4.4 del piano triennale anticorruzione 2016-2018 adottato da ASM Rovigo spa.

### **5. Le Misure obbligatorie ex L.190/2012**

#### **5.1. Formazione dei dipendenti**

La società non ha personale dipendente.

Se applicabile in un prossimo futuro, si rimanda al contenuto del paragrafo 5.1. del piano triennale anticorruzione 2016-2018 adottato da ASM Rovigo spa.

#### **5.2. Il Codice di Comportamento**

La società non ha personale dipendente.

Se applicabile in un prossimo futuro, si rimanda al contenuto del paragrafo 5.2. del piano triennale anticorruzione 2016-2018 adottato da ASM Rovigo spa.

#### **5.3. Il sistema disciplinare**

La società non ha personale dipendente.

Se applicabile in un prossimo futuro, si rimanda al contenuto del paragrafo 5.3. del piano triennale anticorruzione 2016-2018 adottato da ASM Rovigo spa.

#### 5.4. La trasparenza

La trasparenza è considerata uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D.lgs. 33/2013 art. 11 ribadisce che le disposizioni previste dal Decreto si applicano alle società partecipate sia direttamente che indirettamente dalle pubbliche amministrazioni, limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Con il D.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

In data 28/12/2015 il Consiglio di amministrazione ha nominato il sig. Zampini Sergio Responsabile della Trasparenza (coincidente con il Responsabile anticorruzione aziendale).

Da questo punto di vista sarà inserita, nel sito aziendale di ASM Rovigo spa, in quanto la nostra società non ha il proprio sito, tenendo in considerazione le previsioni di trasparenza indicate dalla normativa, un'apposita sezione denominata "**Società controllate - Arcobaleno GC srl**" in cui saranno disponibili le seguenti informazioni e documenti:

- Voce "**Organizzazione**" comprende il vigente statuto sociale
- Voce "**Organi Sociali**" comprende le generalità del Presidente e dei componenti l'intero Consiglio di Amministrazione
- Voce "**Bilanci**" annovera i fascicoli completi dei bilanci ordinari degli ultimi due esercizi regolarmente approvati

#### 6. Piano triennale 2016 - 2018 d'implementazione delle misure trasversali e specifiche

##### 6.1. Piano delle azioni su "misure obbligatorie"

###### 6.1.1. Adempimenti del responsabile anticorruzione

- 6.1.1.1. Monitorare gli eventi corruttivi e i "tentati" eventi rilevati nell'anno, per area, tipologia, descrizione sintetica, provvedimenti assunti dal responsabile diretto, azioni organizzative o gestionali attuate.

Attuazione: durante tutto il triennio 2016-2018

### 6.1.2. Codice Etico.

- 6.1.2.1. Adozione del Codice Etico per la definizione di condotte rispondenti all'esigenza di eliminare i rischi di incorrere in fenomeni corruttivi e per consentire il consapevole adempimento dei programmi per la trasparenza, l'integrità e per il miglioramento della gestione del conflitto di interesse.

Attuazione: 1° semestre 2017

### 6.1.3. Trasparenza

- 6.1.3.1. Consegnare tempestivamente ad ASM Rovigo spa perché siano inseriti per la pubblicazione nel loro sito aziendale i seguenti documenti:

- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
- Codice Etico non appena redatto ed approvato;

## **6.2. Piano delle azioni su "misure specifiche"**

### 6.2.1. Approvvigionamento di lavori, servizi e beni

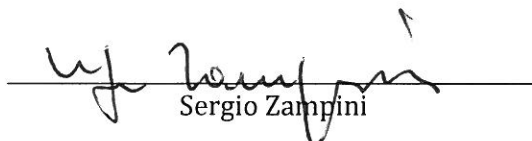
- 6.2.1.1. Introdurre esplicitamente le norme in materia di conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi e definire le conseguenti modalità di attuazione e di controllo, la durata di validità delle autodichiarazioni e la loro tracciabilità.

Attuazione: 2° semestre 2016

- 6.2.1.2. Avviare una verifica sulle specifiche procedure operative, allo scopo di valutare quali presidi di controllo nelle fasi/attività sensibili finalizzate a mitigare i rischi di corruzione inserire.

Attuazione: 1° semestre 2018

Il Responsabile Anticorruzione aziendale e Responsabile Trasparenza

  
Sergio Zampini